



## PROPOSTA DI CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORI SCOLASTICI



### I maltrattamenti e gli abusi sui minori: come riconoscerli e contrastarli

La possibilità di proteggere i minori da tutte le situazioni pregiudizievoli per il loro percorso evolutivo è connessa alla capacità degli adulti di riconoscere precocemente i segnali di disagio e di abuso all'infanzia.

Il principale strumento operativo per un intervento efficace ed adeguato è rappresentato dall'acquisizione di maggiori competenze degli operatori scolastici poiché essi sono i maggiori osservatori del bambino in questo ambito.

Nella quotidianità essi sono a contatto con la condizione di sofferenza o benessere che i bambini manifestano in modo più o meno diretto rilevando in maniera precoce i primi segnali di disagio.

A tal fine si è pensato di proporre un corso di formazione per fornire strumenti adeguati al riconoscimento e alla rilevazione delle situazioni di maltrattamento e abuso sui bambini.

Questo progetto è destinato prioritariamente agli operatori scolastici, cioè a quelle persone che potrebbero svolgere quella funzione di "testimone soccorrevole" di cui scrive Alice Miller, indicando con questo concetto quegli adulti che lasciano aperto lo sguardo sulle violenze subite da un bambino e si rendono disponibili ad ascoltarlo e a sostenerlo.

Il corso, realizzato in collaborazione con *Germoglio Viola*, è promosso dall'*Associazione Fazzoletti Bianchi*, ente che vuole sensibilizzare sul tema dell'abuso verso i minori e sostenere attività di prevenzione, offrendo **strumenti operativi** per rilanciare l'attenzione ed attivare il confronto su un tema che, nonostante il lavoro costante degli ultimi anni condotto in stretta sinergia con gli operatori sanitari e di giustizia, resta prevalentemente sommerso.

#### PREMESSA

E' necessario attivare servizi efficaci nella prevenzione e nel riconoscimento di possibili situazioni di maltrattamento ed abuso.

Gli attori che intervengono nei percorsi di rilevazione, protezione, valutazione e trattamento sono:

- a) gli operatori dei servizi sociali che hanno l'obbligo istituzionale degli interventi di tutela del minore, la regia dei casi e il coordinamento degli interventi di protezione e trattamento;
- b) gli operatori dei servizi educativi e scolastici (pubblici, privati e del terzo settore) che raccolgono in prima istanza i segnali di disagio e le richieste di aiuto da parte del minore e partecipano alla fase di sostegno e trattamento sociale ed educativo;



c) la segnalazione alle forze dell'ordine (Polizia di Stato e Carabinieri)

d) il Tribunale per i minorenni che è il primo organo da attivare con la segnalazione, può disporre un'indagine per chiarire i contenuti della segnalazione, dettare prescrizioni alla famiglia, disporre eventualmente gli allontanamenti;

e) la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario, il Tribunale Penale, la Procura presso il Tribunale per i Minorenni, che hanno la finalità di accertare se è stato commesso un reato e di applicare le sanzioni previste dalla legge.

Un sistema di tale complessità per garantire la coerenza dell'intervento sul caso e la collaborazione tra i vari professionisti attivi nelle varie fasi dell'intervento, necessita di una forte integrazione sia sul piano del singolo intervento, sia sul piano dell'interazione interistituzionale. E' necessario costruire una rete interistituzionale fra gli Enti che operano su questa problematica, stipulare protocolli di intesa concordati tra i vari attori nei quali andranno specificate le finalità e i soggetti coinvolti nelle distinte funzioni.

Perché l'intero contesto comunitario sia in grado di assumersi responsabilmente la tutela e la protezione dei più piccoli è indispensabile sensibilizzare alle problematiche inerenti il fenomeno della grave trascuratezza, del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia, diffondere informazioni e competenze che orientino il mondo degli adulti, sostengano gli educatori e gli operatori nel loro ruolo di antenne sensibili del territorio e aiutino a rompere il silenzio complice, ad avere "occhi per vedere il bambino invisibile" a dare "voce al non detto"

#### **LE DIVERSE FORME DI ABUSO**

Sono diverse le forme di abuso che un bambino può subire nello stesso momento o in tempi successivi della sua vita, esse sono caratterizzate sia da alcuni contenuti generali presenti sempre, che da aspetti più specifici. Sono sempre difficili da rilevare perché vengono "nascoste" sia da chi le agisce, sia da chi le subisce; possono verificarsi sia all'interno della famiglia che all'esterno. In tutte le forme di maltrattamento vi è sempre un abuso emotivo. Tutte le condizioni di abuso in cui vive un bambino incidono sia sullo sviluppo fisico che psicologico, nonché sulla strutturazione della personalità e tendono ad aggravarsi nel tempo se non vengono attivati interventi appropriati.

Durante il corso verranno illustrate le varie tipologie di abuso e maltrattamento, da quello fisico a quello emozionale e psicologico, spesso misconosciuto e sottovalutato. Il maggiore problema nasce dal fatto che esse avvengono in misura gravemente dannosa per il bambino, anche se i datori di cura (quasi sempre i genitori) non sono consapevoli della pericolosità del loro comportamento.

#### **COSA DEVE DESTARE PREOCCUPAZIONE – GLI INDICATORI DEL MALTRATTAMENTO**

Al fine di riconoscere i segnali dell'abuso all'infanzia, verranno anche presentati quegli indicatori fisici, comportamentali ed emotivi (riconosciuti a livello internazionale) esibiti dal bambino, che possono far nascere il sospetto dell'esistenza di un abuso e destare preoccupazione. Va chiarito che alcuni indicatori hanno una funzione strettamente orientativa e non diagnostica, pertanto vanno utilizzati come segnali di un disagio che può essere transitorio, legato ad una fase tipica dell'età evolutiva, persistente o aspecifico, che può rinviare ad altre forme di maltrattamento diverse da quelle a cui sono state associate. Questi indicatori costituiscono dei campanelli d'allarme, dei segnali di rischio e vanno usati come stimoli guida ma acquistano valore solo se trovano conferma nella storia personale dei soggetti coinvolti, nello stile di vita del gruppo familiare (una quotidianità intessuta di violenza fisica e psicologica fa comprendere meglio eventi e fatti rilevati dall'indagine), nei caratteri del minore (età, fase evolutiva), nella cultura di appartenenza.



## **CHE FARE?**

L'abuso e il maltrattamento sui minori sono un fenomeno molto complesso che richiedono interventi tempestivi e adeguati di protezione e tutela. Il fenomeno dell'abuso è ancora sommerso, c'è intorno ad esso un alto indice di occultamento, spesso viene negato dalla famiglia e il più delle volte tende a perpetuarsi. Per questi motivi è indispensabile porsi in un atteggiamento "attivo" per poter rilevare tempestivamente la situazione a rischio e procedere successivamente ad una valutazione interdisciplinare che coinvolga i diversi professionisti: ognuno chiamato in causa nell'ambito delle rispettive competenze, che trovano di volta in volta spazio nelle diverse fasi del processo complessivo di intervento.

## **CONCLUSIONI**

La scuola costituisce un osservatorio privilegiato della condizione del bambino: è l'unica istituzione da cui passano tutti i bambini e nella quale vi rimangono per parecchie ore al giorno e per diversi anni. La scuola e gli insegnanti possono conoscere i minori nella loro quotidianità, cioè nei loro comportamenti più differenziati, più immediati ed autentici. La scuola può osservare in modo "diacronico" la problematica del minore registrandone le evoluzioni nel tempo in positivo e in negativo. L'insegnante potrebbe percepire in modo abbastanza immediato le conseguenze di un fatto o di un evento traumatico sul comportamento e sull'atteggiamento scolastico di un allievo, imparando via via con un'adeguata preparazione a classificare e a riconoscere tali conseguenze come espressione probabile di una determinata situazione di difficoltà.

## **INDICE DEL CORSO**

Premessa  
Le diverse forme di abuso  
Cosa deve destare preoccupazione  
Indicatori  
Che fare  
Come osservare il disagio  
Chi bisogna coinvolgere  
A chi segnalare  
Come fare una segnalazione  
Come prevenire

## **GIORNATA DI FORMAZIONE**

Dalle ore 9.00 alle ore 17.30

## **DOCENTI**

Dott.ssa Raffaella Damonte, medico chirurgo Pediatra (si allega CV)  
Dott. Matteo Fabris, Psicologo dell'età evolutiva (si allega CV)  
E' possibile la partecipazione di altre figure (forze dell'ordine, avvocati) per le quali eventualmente di invierà CV

**PER INFORMAZIONI: fazzoletti1121bianchi@gmail.com, fazzolettibianchiodv@pec.it, Tel. 329.493.9049**